

MAMMOGRAFIA

Che cos'è e perché si esegue

La mammografia consiste nella valutazione radiologica con tecnica dedicata delle ghiandole mammarie.

La mammografia è una metodica che permette al medico di diagnosticare neoplasie alla mammella anche in fase precocissima, quando cioè il loro trattamento determina la completa guarigione.

La compressione del seno permette uno studio ottimale e diminuendo lo spessore della mammella consente l'utilizzo di una dose molto bassa di radiazioni; la possibilità che queste radiazioni favoriscano un aumento dell'incidenza dei tumori è minima.

Questa tecnica permette infatti di individuare i tumori quando sono ancora iniziali, ancora non palpabili né documentabili con altri esami medici.

La mammografia non è tuttavia un esame assoluto (e non sostituisce la conduzione clinica del caso). L'incidenza dei falsi negativi è del 10% circa, anche in relazione alla struttura mammaria.

Come si svolge

In questa struttura la mammografia viene sempre eseguita da un tecnico sanitario di radiologia medica, donna.

L'esecuzione dell'esame non deve minimamente spaventare la paziente. Si tratta di una procedura semplice, standardizzata che non richiede particolari attenzioni.

La mammografia non necessita di alcun tipo di preparazione.

L'esame normalmente non è doloroso e ha una durata media di 10 minuti.

La mammografia viene eseguita con l'ausilio di un strumento radiologico chiamato mammografo.

Questo strumento è in grado di proiettare un fascio di raggi X direttamente sulla mammella.

A seno nudo, in stazione eretta, una mammella alla volta viene posizionata su un apposito sostegno e compressa leggermente tra due piatti plastificati. In questo modo i tessuti adiposo e ghiandolare vengono compressi e dissociati rendendo più facile il loro esame.

Normalmente si eseguono a seconda dei casi due o tre proiezioni per ogni mammella.

Una adeguata compressione (irrinunciabile per una corretta esecuzione dell'esame) durano pochi secondi e normalmente non provoca fastidi o disagi particolari. Solo in presenza di ipersensibilità, la procedura può risultare fastidiosa, ma, considerati i brevi tempi di compressione, il fastidio è più che sopportabile.

Quando si esegue

Nelle donne con il ciclo mestruale ancora presente, è consigliabile l'esecuzione dell'esame tra l'ottavo ed il dodicesimo giorno dall'inizio del ciclo.

Non si sottopongono a mammografia donne in stato di gravidanza presunto o accertato salvo diversa valutazione caso per caso del medico radiologo.

Protocolli diagnostici

- Intorno ai 35 anni di età è prevista l'esecuzione di una prima mammografia di riferimento
- A partire dai 35 anni di età è prevista l'esecuzione di una mammografia ogni 12 mesi per pazienti con fattore di rischio maggiore ed in ogni caso a partire da 10 anni prima della diagnosi a madre o sorella
- A partire dai 40 anni di età è prevista l'esecuzione di una mammografia ogni 12 mesi anche per pazienti asintomatiche
- In caso di nodulo clinicamente palpabile in donna di età superiore ai 35 anni si esegue la mammografia in procedura d'urgenza senza verifica della fase mestruale.
- Caso per caso, tuttavia, il radiologo può consigliare di fare immediatamente l'ecografia mammaria che se porta alla diagnosi di cisti consente di procedere con la mammografia nel periodo ottimale.

Referto della mammografia

Da febbraio 2011 il servizio di lettura delle mammografie è affidato a TeleRAD, fornitore di

servizi di teleradiologia e soluzioni per l'imaging medicale.

La refertazione degli esami mammografici sarà quindi eseguita da un pool di medici senologi esperti che, come da linee guida europee della Commissione Europea (quarta edizione 2006) e Raccomandazioni del CCM del Ministero della Salute (2006), garantiscono un carico di lavoro di almeno 5.000 esami letti di screening mammografico ogni anno.

Il referto è disponibile dopo una settimana dall'esecuzione dell'esame.

Gli esami urgenti (evidenza clinica) possono venir refertati contestualmente all'esecuzione dell'esame al fine di indirizzare rapidamente la paziente all'iter terapeutico appropriato.

Avvertenze

E' opportuno astenersi dall'applicare sul seno e sulle ascelle deodorante, olio, crema, polvere e soprattutto talco nelle ore immediatamente precedenti l'esame.

Al momento dell'esecuzione dell'esame è importante portare con sé tutta la documentazione relativa ad indagini diagnostiche senologiche eseguite in precedenza: potrebbe essere di fondamentale importanza per il medico radiologo per un più preciso giudizio di confronto.

La documentazione precedente viene trattenuta fino a refertazione completata.

Dopo l'esame

In caso di seno denso o immagini dubbie è prassi ricorrere all'esecuzione di proiezioni aggiuntive o ad ecografia mammaria complementare su indicazione del medico radiologo; tali procedure non indicano tuttavia presenza di patologia ma vengono adottate per una più sicura diagnosi di negatività.

Il cd contenente le immagini medicali, il referto e l'allegata scheda senologica devono essere conservati con cura e presentati ad ogni successiva indagine senologica.